

luciano gallino /
la scomparsa dell'italia
industriale

valerio ochetto /
adriano Olivetti

luciano gallino /
lectio magistralis, "adriano Olivetti,
il laboratorio elettronico di barbarina
e la responsabilità d'impresa ieri e oggi"

mauro leo baranzini, fabrizio faziosi /
adriano Olivetti:
tra sogno e realtà

giulia domeniconi / giovanni m laguzzi

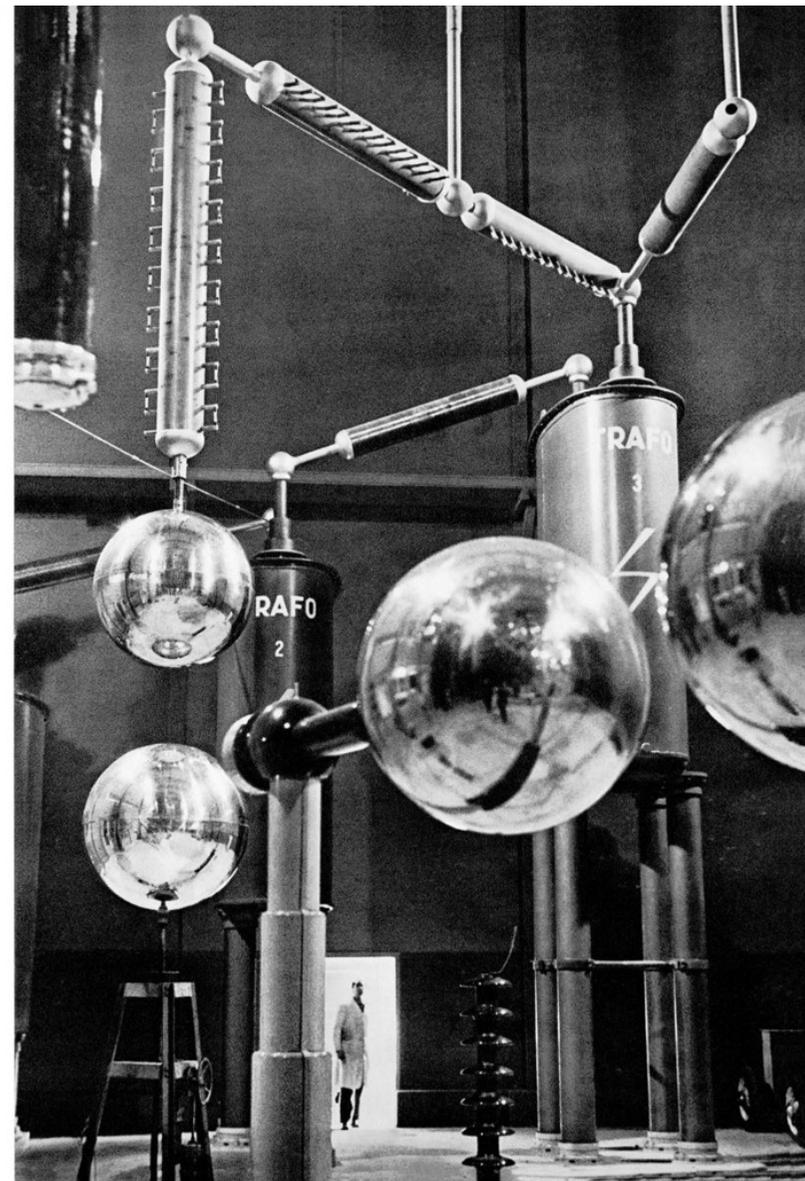
“L’industria, affermano alcuni, appartiene al passato. Il presente e ancor più il futuro saranno il dominio dei servizi, del post-industriale.”

“L’industria è un’appendice fastidiosa della finanza, perchè obbliga a faticare di più mentre fa guadagnare di meno.”



diffuse convinzioni errate /
terziarizzazione / ruolo dell’industria /
dipendenza / produzione / occupazione / salari /
importanza non declinante / posti di lavoro /
Fortune 2002 / corporation / manifatture / servizi /

“A proposito della segmentazione italiana in un numero elevato, rispetto ai maggiori paesi UE, di piccole-medie imprese, si sostiene che questo è un vantaggio perché le PMI sanno adattarsi con maggiore rapidità ai mutamenti del mercato mondiale. L’obiezione fondamentale a questa opinione: senza le grandi imprese viene a mancare l’eccellenza legata alla R&S. ”



Fortune 2002 / fiat 49° / industria automobilistica /
Fortune 2012 / eni 17° / industria chimica /
pmi / fatturato nazionale costante / reddito pro capite /
r&s / innovazione / competitività /

“Non è stata impresa da poco, aver lasciato scomparire interi settori produttivi nei quali si eccelleva: né aver mancato le opportunità per riuscirvi in quelli dove esistevano le risorse tecnologiche e umane per farlo. Sembra lecito chiedersi come ci si è riusciti. questo saggio prova a delineare alcune risposte. Con l'auspicio di veder ricomparire una politica industriale, volta a favorire l'occupazione ad alta intensità di conoscenza e uno sviluppo più autonomo ed equilibrato di tutto il paese. ”



campi di eccellenza /
informatica, olivetti / aeronautica, airbus /
chimica / elettronica di consumo, marconi /
attori determinanti /

“ Parlando di forze spirituali, cerco di essere chiaro con me stesso e di riassumere con una semplice formula le quattro forze essenziali dello spirito: Verità, Giustizia, Bellezza e soprattutto Amore. Una società che non crede nei valori spirituali non crede nemmeno nel proprio avvenire e non potrà mai avviarsi a una meta comune.”

“ Il nostro movimento crede nei fini spirituali, nelle cose della scienza, crede nelle cose dell’arte, crede nelle cose della cultura, crede ancora che gli ideali della Giustizia non possano essere estraniati dalle contese ancora inelimate tra capitale e lavoro. Crede infine nell’uomo, [...] nella sua possibilità di elevazione e riscatto.”



adriano olivetti /
grande imprenditore / uomo di cultura / intellettuale / politico /
movimento comunità / edizioni di comunità /
architettura / design / sociologia /

“...ora che la fabbrica è compiuta a noi dirigenti spetta quasi tutta la responsabilità di farla divenire a poco a poco una cellula operante rivolta alla giustizia di ognuno, sollecita del bene delle famiglie, pensosa dell'avvenire dei figli, e partecipe infine della vira stessa del luogo che trarrà dal nostro stesso progresso alimento economico ed incentivo di elevamento sociale ”

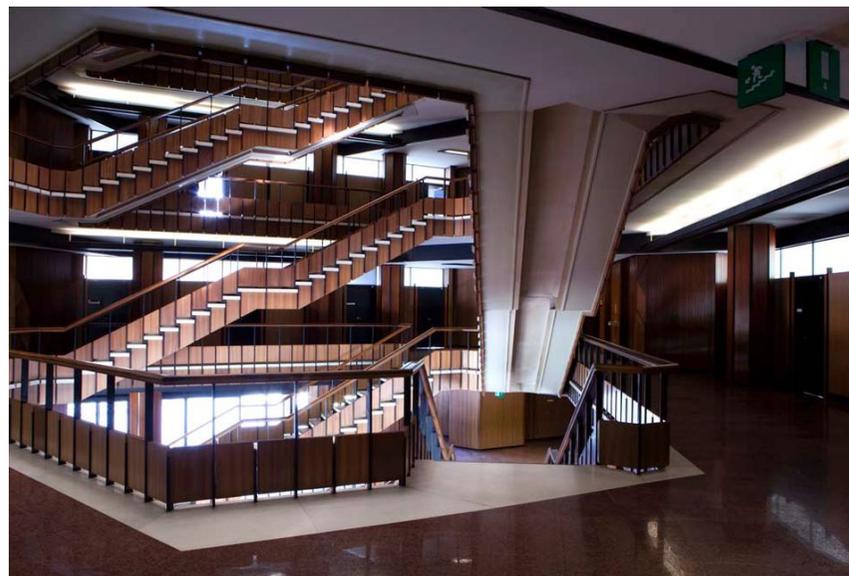
“Tu puoi fare qualunque cosa tranne licenziare qualcuno per motivo dell'introduzione dei nuovi metodi perchè la disoccupazione involontaria è il male più terribile che affligge la classe operaia ”

Camillo Olivetti



l'impresa responsabile /
etica / responsabilità verso il territorio / responsabilità diretta verso i dipendenti /
innovazione / ricerca / design / marketing /
massima produttività / efficienza / regolazione del meccanismo produttivo /

“Può l’industria darsi dei fini? [...] Si trovano questi semplicemente nell’indice dei profitti? [...] Possiamo rispondere: c’è un fine nella nostra azione di tutti i giorni, a Ivrea, come a Pozzuoli [...] Il tentativo sociale della fabbrica di Ivrea, tentativo che non esito a dire ancor del tutto incompiuto, risponde a una semplice idea: creare un’impresa di tipo nuovo al di là del socialismo e del capitalismo. [...] La fabbrica di Ivrea pur agendo in un mezzo economico e accettandone le regole ha rivolto i suoi fini e le sue maggiori preoccupazioni all’elevazione materiale, culturale, sociale del luogo ove fu chiamata ad operare, avviando quella regione verso un tipo di comunità nuova...”



impresa responsabile /
distribuzione del profitto /
ricchezza per il territorio / ricchezza per l’azionista /